

Comuni maggiori
Comuni

Comuni

in direttive che vanno collegate con quelle delle sottosezioni degli assessorati rappresentati nel settore.

Cosicché l'unità comunicherà per gruppi di sottosezioni le direttive al ~~settore~~ comunale competente.

Per quanto concerne il nucleo requisiti dei soci soggetti a mobilità, vi saranno accordi intercomunali (~~comuni con più di 2.000 abitanti~~), sui requisiti di ordine generale nei vari settori produttivi.

L'anagrafe professionale sarà un organismo del consorzio provinciale e potrà essere interpellato comunque da tutti i Comuni della Provincia; tuttavia le richieste di ~~shcm~~ professionali e le registrazioni dovranno essere fatte dai vari uffici provinciali.

L'unità che controlla la validità dei requisiti richiesti per i soci che vengono destinati ad attività collettive presso gli assessorati provinciali attraverso le rispettive Sottosezioni, si interesserà anche del controllo della validità dei requisiti dei soci richiesti dai Comuni maggiori, e della assegnazione del n. di soci da adibire ad attività collettiva, che sono stati richiesti in tali Comuni.

Tale controllo dovrà corrispondere ai requisiti dei soci del settore collettivo, concordati in sede di accordo intercomunale.

Al fine dell'uniformazione dei compensi al personale soggetto a mobilità nei vari Comuni, occorrerà procedere ad accordi intercomunali per stabilire i compensi nei loro criteri generali, da attribuire secondo le mansioni svolte e il tempo impiegato. Anche qui tali accordi saranno siglati per ~~settori~~ di attività comunali.

Tali criteri verranno comunicati ai ~~settori~~ comunali che procederanno alla trasmissione all'assessorato provinciale Sezione 4^a competente, dei dati relativi all'attività svolta dal socio. Contemporaneamente l'ufficio comunale del ~~settore~~, corrisponderà al socio gli stipendi e l'utile a fine anno.

Il controllo del rendimento dei soci avrà particolare importanza perché permetterà di analizzare la differenza tra rendimento nel settore privato e collettivo al fine di colmare tale divario.

L'unità di coordinamento per gruppi di assessorati corrispondenti ai ~~settori~~ comunali, avrà il compito di acquisire i dati di rendimento dai settori produttivi comunali e di procedere a stipulare accordi intercomunali sulla organizzazione della mobilità per aumentare il rendimento dei soci del settore collettivo dei Comuni della Provincia.

Dato che la mobilità del personale dal settore privato a quello collettivo interesserà principalmente le cooperative di produzione private, nel primo ~~settore~~ comunale dovrà operare un organismo che si interessa del collegamento con l'area produttiva privata, per la individuazione dei soci da destinare al settore collettivo.

Comuni

③

③

Questo significa che possono essere sperimentate due sistematiche nella organizzazione del lavoro dell'ufficio mobilità.

Il controllo del rendimento dei soci del ramo collettivo può essere affidato ad imprese private con contratto, ma anche per esigenze di minore dimensione a soci singoli appartenenti ad imprese private, i quali vengono distaccati nei rami di attività collettive anche ~~per~~ in gruppi ridotti nel numero.

Per essi bisognerà stabilire un compenso mensile e un utile di fine esercizio, con gli accordi intercomunali citati.

Va comunque precisato che l'incarico al socio singolo e al numero limitato di soci singoli, va sempre compiuto con contratto a termine, come accade per gli incarichi delle imprese cooperative private.

Così il sottonucleo collegamenti con le Sottosezioni mobilità presso gli assessorati, avrà un ~~ufficio~~ ^{ufficio} che si interessa di emanare direttive ai ~~settori~~ ^{settori} dei Comuni per l'individuazione dei soci di cooperative private da impiegare nell'area collettiva, e per controllare l'evoluzione del rendimento nel mondo produttivo privato.

Occorrerà allora nell'ambito dell'ufficio mobilità come negli altri uffici dei vari assessorati, costituire una funzione di coordinamento dei Comuni maggiori della Provincia.

Tale funzione avrà il compito di collegamento ~~con la~~ ^{con la} ~~Sezione staccata dell'ufficio mobilità presso il settore comunale corrispondente, e che darà le direttive in materia di mobilità ai vari ambiti produttivi comunali, secondo informazioni ricevute dalle sottosezioni ubicate presso gli assessorati provinciali.~~ ^{Sezione staccata dell'ufficio mobilità presso il settore comunale corrispondente, e che darà le direttive in materia di mobilità ai vari ambiti produttivi comunali, secondo informazioni ricevute dalle sottosezioni ubicate presso gli assessorati provinciali.}

Tale funzione di coordinamento della mobilità nell'ambito dei Comuni maggiori della Provincia, sarà divisa in due Sezioni: la prima che riguarda la pianificazione delle attività, e la seconda che concerne la P.E.. Entrambe le sezioni avranno la funzione di dare le direttive ai ~~settori~~ ^{settori} comunali nella gestione della mobilità dal punto di vista della pianificazione delle attività e della P.E.

In tali comuni, come detto, opererà un ufficio staccato dell'ufficio mobilità provinciale, con compiti di emanare direttive di coordinamento ai settori comunali.

Come detto tale ufficio sarà composto da tecnici dello ufficio mobilità provinciale e del settore I° del Comune. Il lavoro svolto sarà caratterizzato da rapporti di collaborazione e di interdipendenza funzionale nell'interpretazione e nel dare attuazione alle direttive provenienti dall'ufficio provinciale.

La sezione P.E. dell'area coordinamento delle attività comunali, si occuperà del coordinamento della P.E. dei Comuni ~~con più di 2.000 abitanti, i quali si vedranno assegnati i fondi per l'organizzazione del servizio nei Comuni della loro circoscrizione, e per quella del Comune stesso.~~ ^{con più di 2.000 abitanti, i quali si vedranno assegnati i fondi per l'organizzazione del servizio nei Comuni della loro circoscrizione, e per quella del Comune stesso.}

Nel caso qui ipotizzato ciascuno dei ~~76~~ ⁷⁶ Comuni avrà il compito di ordinare l'attività di ~~16~~ ¹⁶ Comuni minori.

La Sezione P.E. sarà ordinata allora in unità amministrative di P.E. che daranno le direttive al ~~settor~~ ^{settor} che si occupa di mobilità, per i Comuni con più di 2.000 abitanti.

Ci sarà allora una unità rendiconti che acquisirà i resoconti dalle ~~Sottosezioni mobilità presso gli assessorati provinciali, provenienti dai settori comunali e pertinenti le attività di piano che sono state eseguite durante l'esercizio.~~ ^{Sottosezioni mobilità presso gli assessorati provinciali, provenienti dai settori comunali e pertinenti le attività di piano che sono state eseguite durante l'esercizio.}

Avremo poi una unità schemi di sviluppo comunali che provvederà a dividere gli schemi di sviluppo dei comparti provinciali fra i ~~20~~ ²⁰ comuni della Provincia con più di ~~2.000 abitanti.~~ ^{2.000 abitanti.}

La pianificazione comunale sarà ordinata ~~dall'unità~~ dall'unità piani di sviluppo che riceverà le bozze di piani comunali, compilate in base agli schemi dai comuni della provincia, con l'intervento di un operatore di P.E. della SCPAP presso l'assessorato al coordinamento e mobilità del personale. I piani comunali conterranno i piani dei Comuni minori ~~(con popolazione inferiore a 2.000 abitanti)~~ da essi coordinati.

I piani comunali non appena compilati dall'unità della ~~area~~ di coordinamento comunale, saranno valutati dai tecnici della Sezione I^a con gli operatori di P.E., che li modificheranno in base ai principi di una corretta programmazione economica.

A tali riunioni potranno partecipare rappresentanti in numero non superiore a 3 dei Comuni ~~con più di 2.000 abitanti.~~

iva (Cont.)

- 2) - La sezione seconda dell'ufficio mobilità provinciale, avrà come le altre sezioni compiti di gestione del personale e della funzionalità dell'ufficio mobilità.

In particolare suo primo compito sarà quello di costituire gli organici degli organi delle sezioni dell'ufficio mobilità e delle sottosezioni distaccate presso i vari assessorati provinciali, ~~nonché della sezione distaccata presso il settore comunale corrispondente che ha il compito di dirigere le direttive del consorzio ~~comunale~~ comunale ai settori di attività dei comuni stessi.~~

~~Si tratterà in quest'ultimo caso di un organismo che ha caratteristiche di estrema mobilità, in quanto si sposta da un Comune all'altro, in modo da diminuire al minimo il personale addetto; anche per la necessità di organizzarne il lavoro in modo che sia continuamente impegnato in attività di diramazione di direttive e di coordinamento ai Comuni con più di 2.000 abitanti. Per cui si può ipotizzare la presenza di tre o quattro nuclei operativi, che hanno il compito di tenere i collegamenti dei Comuni periferici, con l'ufficio mobilità provinciale.~~

Vi sarà poi l'altra importante funzione del controllo del rendimento dei soci, per valutare la sua divergenza dal rendimento del settore privato. Controllo che comporterà lo studio e la applicazione di sistemi che facciano aumentare il rendimento dei soci del settore, anche con la collaborazione della sezione prima dell'ufficio mobilità.

(4) In particolare verranno compilati da parte della sezione 2^a degli schemi con i parametri di rendimento, sulla base della valutazione delle attività della Sezione 4^a.

Tali schemi riguarderanno la metodologia usata per far aumentare il rendimento dai livelli inferiori a livelli superiori, introducendo nei vari livelli elementi dell'organizzazione superiore, costituiti da nuovi apparati tecnici, nuove metodologie di lavoro, da adottare in via generale.

Va detto che queste iniziative tendenti ad aumentare il rendimento del lavoro nell'ambito dell'ufficio mobilità, andranno prese in conformità alle misure individuate dalla sezione prima, che attraverso la sottosezione mobilità presso l'assesso-

(4)

Ciò sarà necessario perché non tutto il personale dello ufficio mobilità fa parte in via permanente di imprese cooperative private dell'associazione imprese cooperative IDALRIMAT, nella loro condizione di struttura permanente dello Stato cooperativo per l'assicurazione dei citati livelli di produttività, ma come avviene per altri uffici collettivi una parte degli aspetti amministrativi sarà affidata ad imprese cooperative private con contratto a termine ed un'altra parte sarà affidata a soci della struttura collettiva, che potranno avere anche incarichi operativi, ma sotto la direzione degli operatori privati dell'ufficio mobilità che ne costituiscono la struttura permanente.

Questa sistemica è giustificata dal fatto che risulterebbero gravose per l'ufficio mobilità in termini di predisposizione di uomini e mezzi tutta la relativa organizzazione, che può essere compiuta in parte da quegli altri uffici che hanno il compito di assicurare il personale professionalmente preparato.

rato al coordinamento e alla mobilità, fornirà alla sezione seconda quegli schemi tipo che poi la stessa applicherà ~~prnx~~ concretamente alla struttura operativa dell'ufficio mobilità. C. P. P. P. T. O

Per rendere unitaria l'attività della sezione seconda in riferimento a quella espletata nell'analogo settore dai Comuni maggiori della Provincia, sia per la costituzione degli organici, che per il controllo del rendimento dei soci che comporta l'impiego di schemi di rendimento, la sezione stessa procederà all'organizzazione di accordi intercomunali, che hanno lo scopo di concordare le direttive di sviluppo nello specifico settore, in modo che vi sia da parte degli organi dirigenti del consorzio provinciale e del settore comunale che si interessa di mobilità del personale, un perfetto sincronismo ed una intesa tale da evitare ritardi nella gestione dell'attività collettiva, o nelle peggiori ipotesi difformità di misure prese per la risoluzione dei vari problemi che si possono presentare. C. P. P. P. T. O

Il metodo dell'accordo tra organi dei vari consorzi e tra consorzi e comuni della Provincia, è un metodo di lavoro, che ha il fine di rendere più spedito il lavoro di pianificazione delle attività e della sistematica economica, per raggiungere con minor spreco di energie e con maggiore incisività gli obiettivi che sono stati posti.

Altro compito fondamentale della Sezione seconda dell'ufficio mobilità provinciale, è quello dell'analisi della funzionalità delle procedure burocratiche utilizzate nello espletamento delle attività che sono di competenza della sezione stessa. Potranno essere condotte in sede provinciale ~~xx~~ e comunale periferica degli studi e delle esperienze per migliorare il sistema burocratico al fine del suo snellimento che consenta maggiore rapidità e funzionalità nell'adozione delle scelte concernenti lo sviluppo del settore.

Tali studi potrebbero sfociare in proposte di modifica del regolamento predisposto dall'ufficio del regolamento e diretto proprio a disciplinare lo svolgimento di tutte le pratiche burocratiche dei vari uffici.

Il controllo della gestione del personale addetto all'ufficio comporta anche la richiesta alla sezione prima, attraverso la sottosezione mobilità ubicata presso lo stesso assessorato, dei soci di cooperative di produzione beni e servizi, da adibire al settore collettivo della mobilità del personale.

~~La sezione seconda procederà alla richiesta di tali soci, da destinare alle attività dei Comuni della Provincia, in modo da garantire la piena occupazione del personale.~~

La sezione seconda seguirà poi le indicazioni dell'ufficio del lavoro nel procedere alla previsione di una nuova articolazione di funzioni che comporti un allargamento dell'occupazione, disposto dall'ufficio del lavoro, per il mantenimento della piena occupazione o per fronteggiare situazioni di recesso economico. E' importante precisare che la nuova articolazione di funzioni sarà presa d'accordo con le direttive dell'ufficio del lavoro, che è in possesso di tutta la situazione occupazionale della Provincia.

